


CORRIERE DELLA SERA

L'AZIENDA CHE LICENZIA SOLO LE DONNE LE QUOTE ROSA NON BATTONO IL PREGIUDIZIO

 A Inzago, provincia di Milano, alle porte di quella Brianza che è uno dei modelli dell'economia lombarda e nazionale, un'azienda licenzia solo le donne perché il loro reddito non è essenziale alla famiglia. In attesa di conoscere la versione dell'impresa che finora non ha voluto parlare, il caso mette in evidenza almeno tre elementi generali su cui vale la pena fermarsi.

1) La maggioranza dei dipendenti della Ma-Vib (questo il nome) sono operai, e di questi operai la maggioranza sono donne. Si conferma, quindi, l'organizzazione largamente presente nelle imprese italiane che vede le donne ai livelli meno rilevanti della piramide lavorativa. Un dato che non può non far riflettere, soprattutto a distanza di soli due giorni dall'approvazione della legge che introduce anche in Italia le quote di genere nei consigli di amministrazione delle società quotate e società a controllo pubblico.

2) L'affermazione che è meglio licenziare le donne perché «possono curare i bambini e comunque quello che portano a casa è un secondo stipendio» evi-

denza una visione delle donne, della famiglia e della società che contrasta con l'evoluzione che donne, famiglia e società hanno avuto negli ultimi decenni. Le donne investono nella propria istruzione e nel proprio lavoro/autonomia, ci sono meno matrimoni e maggior instabilità coniugale/sentimentale, si fanno meno figli e in nuclei multipli, si sceglie di non fare figli, aumentano le famiglie monoparentali e i singoli, crescono le persone anziane...

3) L'equazione donna-moglie-madre immobile nel tempo è sempre meno vera, ma ne permane nella società lo stereotipo. E anche il rimpianto, a leggere alcuni dei commenti lasciati da donne e da uomini sul sito di *Corriere.it* a proposito del caso Ma-Vib. Il punto è che siamo a «metà del guado», il momento più difficile: si è percorso un pezzo di strada, ma non si è ancora compiuto quello che manca per arrivare a una parità vera. In questa fase è essenziale capire dove si vuole andare, verso quale tipo di società, per ridefinire ruoli e rapporti tra donne e uomini.

Maria Silvia Sacchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

